TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4051**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

I morti

Chi è mai l'uomo? La mia vita è ~~un nulla, un soffio~~ un fiore
oggi sbocciato dimani ~~appassito~~ vizzo — Ci piagne nell'amarezza della
mia anima considera la brevità del tempo e fastidisce la
luce — Ceci già dorme nella polve, lo cercheranno dimani e
non sarà — Arida foglia in balia dei venti nebbia e vanità come
può egli sostenere il tuo giudizio o signore? Ci plasmati di
fango concetto d'impurezza nato di donna? Volano ratti i miei giorni
svanisce la gioja della ~~mia~~ giovinezza fugge com'ombra si disperde
come le pallide foglie d'una rosa ~~d'~~ che fu jeri dispiccata
Fanciullo ~~giovane~~ uomo decrepito ei ~~non è giammai lo stesso~~ cangia
ogni istante il mio spirito s'attenua ~~diminuisce~~ ogni giorno la
mia forza finchè annichilato si profonda nel sepolcro —
~~Chiusa nel~~ velo inginocchiata in un angolo della chiesa queste
ed altre malinconiche parole mi venivano dal canto monotono
dei sacerdoti e dei contadini che celebravano l'anniversario
di mio padre. Saranno vent'anni ch'ei fu sepolto nella terra
che circonda questa ~~chiesa~~ rustica chiesetta. Amante della
campagna ei morì in questo remoto vilaggio che si aveva scelto a dimora e le sue ossa
riposano ~~senza~~ ~~un~~ oscure ~~alcun~~ ~~in mezzo a quelle~~ ~~dei contadini~~ buoni schietti suoi senza
alcuna distinzione coetanei. Io pregava per lui e la memoria mi correva
ai giorni della mia fanciullezza. Quella fronte veneranda quei
capelli bianchi quell'alta statura l'immenso affetto ch'ei m'aveva
Un'alba d'autunno, tra i mai vasta prateria coperta di brine
Egli che mi portava in braccio mi scaldava le mani col suo fiato alito
poi mi poneva a sedere sul suo pastrano mentre godevasi a tendere
insidie agli augelletti — Egli seduto allo scrittojo paziente
delle mille dimande e del susurro che coi miei fratellini

io gli faceva d'intorno — Gli la sera dopochè mi avevano
coricata a visitare taciturno il mio letticciuolo e mi metteva sul
guanciale un regaluccio di confetti: Finalmente parmi di
vederlo nell'ultima sua ora quando fra tutti i suoi chiese di
veder me... E quel primo acutissimo dolore che mi strinse l'ani=
ma alla sua perdita e quelle lacrime infantili allora versate
mi ricorrevano alla memoria e sentiva che il tempo è impoten=
te a staccarci dal cuore coloro che abbiamo amati:
Intanto una voce robusta ~~in mesta cadenza fuor simbare~~
intonava con funebre cadenza le parole di Giobbe.
Era silenzio nella [illegible], ~~et~~ quella rustica gente pregava
senza intendere quel sublime latino, non lo intendeva
l'uomo che lo proferiva e le faccie divote ma impassibili
e fredde dei sacerdoti ~~li~~ facevano sospettare che il loro
timpano avvezzo alla percossa di quel canto usitato più
non ne accogliesse la divina poesia.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

l

ei

te

nosa

bile

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]